



**FONDO SOCIALE EUROPEO – OB. 2  
“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
2007-2013**

**ASSE I ADATTABILITA’  
OBIETTIVO SPECIFICO B  
FAVORIRE L’INNOVAZIONE E LA PRODUTTIVITA’ ATTRAVERSO UNA MIGLIORE  
ORGANIZZAZIONE E QUALITA’ DEL LAVORO**

**ASSE II OCCUPABILITA’  
OBIETTIVO SPECIFICO F  
MIGLIORARE L’ACCESSO DELLE DONNE ALL’OCCUPAZIONE E RIDURRE LE  
DISPARITÀ DI GENERE**

**ATTO DI INDIRIZZO ALLE PROVINCE**

**Realizzazione di percorsi personalizzati di empowerment per donne**

**Realizzazione di azioni di active ageing per donne over quarantacinque**

**Realizzazione di azioni finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e professionale**

**PERIODO 2008/2010**

**CCI 2007IT052PO011  
Decisione C(2007)5464 del 6/11/2007**

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>1 - FINALITA' .....</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>2 - COSTRUZIONE DEL REPERTORIO DELLE BUONE PRATICHE .....</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>3 - DESTINATARI DELLE AZIONI .....</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>4 - AZIONI AMMISSIBILI .....</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>5 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....</b>	<b>Pag. 6</b>
<b>6 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE .....</b>	<b>Pag. 7</b>
<b>7 - PRIORITÀ .....</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>8 - AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE .....</b>	<b>Pag. 9</b>
<b>9 - RISORSE DISPONIBILI .....</b>	<b>Pag. 9</b>
<b>10 - PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ E DI SPESA .....</b>	<b>Pag. 10</b>
<b>11 - MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>Pag. 13</b>
<b>12 - MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>Pag. 13</b>
<b>13 - GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>Pag. 14</b>
<b>14 - SISTEMA INFORMATIVO .....</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>15 - REGIME AIUTI DI STATO .....</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>16 - DISPOSIZIONI FINALI .....</b>	<b>Pag. 15</b>

## PREMESSA

L'Unione europea si sta adoperando per promuovere i diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità per tutti. Da molti anni in particolare é impegnata in modo significativo contro la discriminazione basata sul sesso e promuove la parità tra donne e uomini.

La Regione Piemonte, che ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, ha utilizzato e intende destinare i fondi strutturali al contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo, al fine di perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

La programmazione 2000-2006 del FSE ha consentito di adottare un approccio duale, ovvero fondato su azioni dirette e indirette, a favore delle pari opportunità di genere e in particolare per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona per quanto riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Tuttavia il Piemonte risulta essere ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) e, pertanto, occorrerà intensificare le azioni in tal senso, adottando un approccio coerente e sistematico di *mainstreaming*.

Si considera al riguardo ineludibile, sul versante delle politiche occupazionali, sostenere azioni in grado di assicurare un'effettiva conciliazione tra esigenze personali e lavorative delle donne e una gestione delle risorse umane maggiormente attenta alla valorizzazione delle differenze.

Le scelte programmatiche che la Regione Piemonte ha operato in materia di pari opportunità di genere si innestano sugli esiti, per molti versi soddisfacenti, delle sperimentazioni condotte nel 2000-2006 attraverso la gestione della Misura E1. Sperimentazioni che, come noto, hanno riguardato tanto le azioni positive quanto l'applicazione del principio di *mainstreaming* all'interno dei dispositivi di attuazione delle altre Misure.

Tale impostazione, prima ancora che i singoli interventi, ha permeato la stesura dello stesso POR FSE 2007-2013 che, in effetti, prevede espressamente sia la promozione di iniziative specifiche deputate a contribuire, in via diretta, all'aumento e alla qualificazione della partecipazione femminile al mercato del lavoro regionale, sia la definizione di strumenti, metodologie, criteri, in grado di favorire – questa volta per via indiretta – un accesso realmente paritario delle donne alle iniziative sostenute dal FSE.

Giacché l'insufficiente partecipazione femminile al mercato del lavoro deriva in buona misura da una distribuzione tuttora poco equilibrata in ambito familiare delle responsabilità di cura, è necessario insistere su interventi specifici riguardanti la conciliazione tra vita familiare e professionale, che rappresenta il passaggio culturale imprescindibile per la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e deve essere inteso come elemento fondamentale nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese.

Occorre inoltre sostenere interventi di rafforzamento delle competenze delle donne, attraverso percorsi di *empowerment* rivolti alla popolazione femminile attiva, sensibilizzare e supportare il sistema economico alla realizzazione di azioni di *active ageing* che consentano alle aziende di attrezzarsi all'evoluzione demografica che, nell'arco di alcuni decenni, determinerà una radicale trasformazione dell'offerta di lavoro da fronteggiare attraverso una preventiva e costante valorizzazione del personale con particolare riferimento alle donne in età relativamente avanzata.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;  
Regolamento (CE) 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;  
Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006;

Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo 2, "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Piemonte approvato con decisione CCI 2007IT052PO011 (Decisione C(2007)5464 del 6/11/2007);

D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;

D.G.R. n. 19 - 9570 del 09/09/2008 di presa d'atto dell'accettazione da parte della Commissione Europea del Piano di comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo;

D.G.R. n. 1-9000 del 18/06/2008 di approvazione dello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) del POR FSE 2007/2013, a titolo dell'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";

D.G.R. n. 37-9201 del 14/07/2008 di indirizzi alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro per la definizione e approvazione dei documenti relativi al Sistema di gestione e controllo del P.O. Regione Piemonte Obiettivo 2 – FSE – 2007/2013;

Determinazione n. 465 del 20/10/2008 di approvazione dello schema di accordo tra Regione, in qualità di Autorità di Gestione, e Province, in qualità di Organismi Intermedi, in attuazione dell'art. 12 del Regolamento (CE) 1828/2006.

## 1 - FINALITA'

Gli interventi attivati attraverso il presente atto di indirizzo dovranno incidere sull'organizzazione del lavoro, favorire un cambiamento culturale aziendale attraverso la sensibilizzazione alla responsabilità sociale delle imprese, per il perseguimento di uno sviluppo fondato sulla non discriminazione, la valorizzazione delle persone e delle "diversità", la protezione e la tutela dei diritti.

Il quadro programmatico delineato dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici e Attività.

In particolare gli interventi finanziati attraverso il presente atto di indirizzo si riferiscono a:

- Asse I "Adattabilità", Obiettivo specifico b), Attività 6;
- Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico f), Attività 16.

La realizzazione degli interventi deve essere uniformata a principi coerenti con la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni "Una tabella di marcia per la parità tra uomini e donne (2006-2010)" del 01/03/2006.

Il miglioramento della posizione della componente femminile nel mondo del lavoro attraverso la sperimentazione di forme di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi della vita familiare e personale e di azioni di *empowerment*, è stato un obiettivo importante nella programmazione 2000/2006.

In particolare la sperimentazione di azioni finalizzate ad introdurre misure flessibili da parte di enti e di aziende private e pubbliche a favore delle/dei propri lavoratrici/lavoratori, intervenendo sulla struttura organizzativa del lavoro e degli orari, ha portato alla disponibilità di un patrimonio di buone pratiche il cui trasferimento e diffusione deve diventare, nell'attuale programmazione, uno strumento strategico di innovazione, valorizzazione e mainstreaming delle stesse.

Le buone pratiche della programmazione 2000/2006 sulla Misura E1, derivate dal censimento condotto sui progetti realizzati, saranno raccolte in un repertorio aperto ed incrementabile, a disposizione degli operatori che potranno acquisire direttamente i modelli sperimentati al fine di trasferirli, con adeguate contestualizzazioni, nel loro ambito di riferimento.

Al fine di permettere ad una quota sempre crescente di donne di entrare e permanere nel mercato del lavoro, altrettanto importante è l'individuazione di ulteriori forme di *empowerment*, di conciliazione tra vita privata e lavorativa e la realizzazione di azioni di *active ageing*, finalizzate a contrastare la tendenza alla fuoriuscita dal mercato del lavoro delle donne over 45.

Pertanto, in coerenza con i principi richiamati, la Regione Piemonte, attraverso il presente atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare il patrimonio di progettualità della precedente programmazione;
- trasferire e diffondere le buone pratiche derivate dalla programmazione 2000/2006;
- effettuare ulteriori interventi in ambito aziendale per favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;
- realizzare azioni di *empowerment* per le donne;
- effettuare azioni di *active ageing* per donne over 45.
- individuare ulteriori buone pratiche;
- costruire un “Repertorio delle buone pratiche” contenente i modelli trasferibili.

## 2 – COSTRUZIONE DEL REPERTORIO DELLE BUONE PRATICHE

Come anticipato, le buone pratiche della programmazione 2000/2006 sulla Misura E1, censite e valutate in collaborazione con l’Agenzia Piemonte Lavoro e raccolte in un Repertorio aperto ed incrementabile, saranno a disposizione degli operatori. Questi potranno, pertanto, acquisire direttamente dal Repertorio i modelli sperimentati al fine di trasferirli, con le opportune contestualizzazioni, nel loro ambito di riferimento.

Con la costituzione del “Repertorio delle buone pratiche” la Regione intende perseguire l’obiettivo di massimizzare l’utilizzo delle risorse tramite un’ottimizzazione degli sforzi progettuali dei soggetti attuatori.

Il Repertorio, finalizzato a consentire il pieno utilizzo delle progettualità sviluppate dal sistema e già oggetto di valutazione, sarà reperibile sul sito della Regione Piemonte in un’apposita sezione del “Catalogo delle attività di servizio e degli strumenti operativi” al seguente indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/catalogo/persone/elenco.htm>.

## 3 - DESTINATARI DELLE AZIONI

I destinatari delle azioni contenute nel presente atto sono:

1) Lavoratrici e lavoratori dipendenti (a tempo determinato, indeterminato, pieno o parziale);  
 2) Lavoratrici e lavoratori assunti con le tipologie contrattuali previste dal D.Lgs 10/09/2003 n. 276; operativi presso soggetti (enti, imprese, ecc.) aventi sede legale o unità operativa nella Provincia di riferimento.

3) Donne in cerca di occupazione (solo per le azioni I.B.6.1 e I.B.6.2)

Sono esclusi dal presente atto interventi rivolti alle/ai lavoratrici/lavoratori delle Amministrazioni Regionale e Provinciali.

## 4 - AZIONI AMMISSIBILI

### Asse I “Adattabilità”

**Obiettivo specifico B):** “Favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro”

<i>N° Attività</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Cat. Spesa</i>
N. 6	<i>Progetti di active ageing, empowerment e diffusione della responsabilità sociale delle imprese</i>	63

#### **I.B.6.1 – Realizzazione di percorsi personalizzati di empowerment per le donne**

Gli interventi riferiti a questa azione devono essere finalizzati a realizzare percorsi personalizzati di aggiornamento, adeguamento e rinforzo delle competenze per la popolazione femminile attiva.

e/o

#### **I.B.6.2 – Realizzazione di azioni di *active ageing* per donne over 45**

Gli interventi riferiti a questa azione devono essere finalizzati alla valorizzazione, attraverso il riconoscimento delle proprie capacità, delle donne over 45 nel mercato del lavoro.

### **Asse II “Occupabilità”**

**Obiettivo specifico F):** “Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere”

<i>N° Attività</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Cat. Spesa</i>
N. 16	<i>Interventi di conciliazione tra vita familiare e professionale</i>	69

#### **II.F.16.1 – Realizzazione di azioni finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e professionale, anche attraverso il sostegno a servizi aziendali finalizzati alla cura**

Gli interventi riferiti a questa azione devono essere finalizzati a realizzare azioni di conciliazione tra vita familiare e professionale, anche con il coinvolgimento degli uomini.

In coerenza con gli orientamenti dell’Unione Europea la Regione metterà a disposizione il “**Repertorio delle buone pratiche**”, al fine di poter eventualmente utilizzare le progettualità già disponibili.

## **5 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Per dare attuazione agli interventi, finalizzati al raggiungimento dei sopra indicati obiettivi, le Province potranno utilizzare le seguenti modalità, in modo alternativo o in combinazione tra loro:

- attuazione diretta;
- chiamate di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell’art. 12 della legge 241/1990 e s.m.i.;
- procedure conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, per la stipulazione di contratti pubblici di servizi.

Qualora le Province dovessero optare per la modalità di attuazione diretta si rimanda al successivo capitolo 8, poiché le indicazioni ivi contenute si riferiranno a tutte le azione finanziabili dal FSE comprese quelle realizzate direttamente dall’amministrazione pubblica al di fuori delle attività di assistenza tecnica; nel caso di attuazione diretta la PA si configura come beneficiario dell’operazione, pertanto essa segue le regole di ammissibilità della spesa del FSE.

Considerato quanto sopra si rende necessaria da parte delle Province la formulazione di una proposta progettuale da sottoporre all'approvazione dell'AdG; nel caso specifico le Province sono tenute ad inserire nei Programmi da presentare alla Regione, il dettaglio delle attività che intendono realizzare con la modalità dell'attuazione diretta e delle risorse ad esse destinate.

Si ricorda che nel caso di appalti non o solo parzialmente disciplinati dal Codice dei contratti pubblici fondamentale riferimento per l'applicazione dei principi nazionali e comunitari in materia di tutela della concorrenza è la “*COMUNICAZIONE INTERPRETATIVA DELLA COMMISSIONE relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici»*” (2006/C 179/02).

Nell'attuazione degli interventi, previsti dal presente atto di indirizzo, al fine di favorire il cambiamento culturale esplicitato tra le finalità del presente atto e incidere sull'organizzazione del lavoro, è fondamentale prevedere il coinvolgimento di enti, imprese, ecc., e delle organizzazioni sindacali.

La Regione Piemonte ritiene preferibile che nelle procedure di valutazione degli interventi siano coinvolte le Consigliere di Parità.

## **6 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE**

### ***a) Avvisi/Bandi per la chiamata di progetti***

In caso di chiamata di progetti sono ammessi a partecipare:

- 1) Enti locali (esclusa la Provincia), enti pubblici, imprese e loro consorzi, rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori, istituzioni scolastiche e universitarie, agenzie formative, associazioni e fondazioni, per i propri lavoratori;
- 2) Rappresentanze dei datori di lavoro per i lavoratori dei propri associati o consorzi di imprese per i lavoratori dei propri consorziati;
- 3) Associazioni Temporanee (ATS/ATI) composte da soggetti di cui al punto 1) ed altri strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

**Per gli interventi di empowerment e di active ageing possono essere coinvolte anche donne in cerca di occupazione.**

I beneficiari del contributo devono avere sede legale o unità operativa nella Provincia di riferimento.

Qualora l'intervento sia realizzato per i lavoratori di un Comune o un Ente pubblico non economico è necessario che questo abbia già adottato un Piano di Azioni Positive ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Qualora l'intervento sia realizzato per i lavoratori di una azienda pubblica o privata che occupi oltre cento dipendenti è necessario che questa abbia ottemperato agli adempimenti previsti dall'art. 46 del D.Lgs 198/2006.

Per l'erogazione di servizi di orientamento, i soggetti attuatori devono risultare accreditati ai sensi della D.G.R. n. 77 – 4447 del 12/11/2001, così come modificata dalla D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006, per le macroaree orientative di riferimento.

Nel caso di ATI o ATS, costituenda o costituita, il requisito dell'accreditamento per le macroaree orientative di riferimento può essere posseduto anche da uno solo dei componenti del raggruppamento, costituendo o costituito, che erogherà presso la propria sede i servizi orientativi.

L'accreditamento non è richiesto nel caso in cui le/i destinatarie/i finali degli interventi siano lavoratrici/ori dipendenti (o assunti con le altre forme contrattuali previste dal D.Lgs. 10/09/2003 n. 276) dello stesso soggetto beneficiario del finanziamento.

Qualora il progetto venga realizzato da una rappresentanza dei datori di lavoro per i lavoratori dei propri associati o da un consorzio di imprese per i lavoratori dei propri consorziati (punto 2 del presente capitolo), dovrà coinvolgere lavoratori di almeno due imprese.

### ***b) Gara d'appalto***

In caso di gara di appalto si rinvia a quanto previsto nel D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, e in particolar modo per servizi di cui all'Allegato IIA del Codice, agli artt. 34, 35, 36 e 37, nella misura in cui siano conformi alla direttiva 2004/18/CE.

Il soggetto aggiudicatario potrà effettuare gli interventi, previsti dal presente atto di indirizzo, per lavoratori di uno o più dei seguenti soggetti: enti locali (esclusa la Provincia), enti pubblici, imprese e loro consorzi, rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori, istituzioni scolastiche e universitarie, agenzie formative, associazioni e fondazioni.

**Per gli interventi di empowerment e di active ageing possono essere coinvolte anche donne in cerca di occupazione.**

Resta salvo l'obbligo secondo il quale i servizi di orientamento devono essere erogati da soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. n. 77 – 4447 del 12/11/2001, così come modificata dalla D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 per le macroaree orientative di riferimento.

Qualora l'intervento sia realizzato per i lavoratori di un Comune o di un Ente pubblico non economico è necessario che questo abbia già adottato un Piano di Azioni Positive ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Qualora l'intervento sia realizzato per i lavoratori di una azienda pubblica o privata che occupi oltre cento dipendenti è necessario che questa abbia ottemperato agli adempimenti previsti dall'art. 46 del D.Lgs. 198/2006.

Qualora l'intervento venga effettuato da una rappresentanza dei datori di lavoro per i lavoratori dei propri associati o da un consorzio di imprese per i lavoratori dei propri consorziati, dovrà coinvolgere lavoratori di almeno due imprese.

## **7 - PRIORITÀ**

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e coinvolgere il maggior numero di destinatari, dovranno essere privilegiate le azioni effettuate da associazioni dei datori di lavoro per i lavoratori dei propri associati o da consorzi di imprese per i lavoratori dei propri consorziati.

Inoltre dovranno essere privilegiati gli interventi che prevedano esplicitamente, durante tutto il periodo di realizzazione, l'intesa con le organizzazioni sindacali (aziendali o territoriali o provinciali o regionali, ecc.) e dei referenti/comitati/commissioni per le pari opportunità.

Le Province potranno individuare nei bandi/avvisi di chiamata di progetti o nelle gare di appalto specifiche priorità legate alle caratteristiche del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, in particolare per gli interventi destinati a donne in cerca di occupazione.

## 8 - AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Nelle more della messa a punto delle norme nazionali che, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/06, disciplineranno le spese ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali, si fa riferimento alle previsioni di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/06, relativo al FSE.

Quanto ai principi generali di gestione, essi sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 a cui si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente Atto di indirizzo, si rinvia alle specifiche disposizioni che saranno emanate dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

La Direzione Regionale, d'intesa con le Province, provvederà a definire i parametri finanziari da utilizzare per formulare i preventivi di spesa tenendo conto delle spese effettivamente sostenute in analoghe azioni precedentemente finanziate.

## 9 - RISORSE DISPONIBILI

Si riportano di seguito le tabelle contenenti la ripartizione delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi nel periodo di riferimento del presente Atto.

Le risorse per ogni intervento vengono ripartite secondo i seguenti criteri statistici:

- azioni di empowerment e di active ageing: incidenza in termini percentuali della popolazione femminile attiva per area provinciale (elaborazione ORML su dati ISTAT – media 2007);
- azioni di conciliazione: incidenza in termini percentuali della popolazione femminile occupata per area provinciale (elaborazione ORML su dati ISTAT - media 2007).

Le modalità di riparto finanziario per il periodo successivo (2010-2013) saranno basate anche sul rispetto di indicatori di efficienza e di risultato, come previsto nel POR della Regione Piemonte, nonché sui risultati della certificazione delle risorse precedentemente assegnate alle Province.

In coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea rispetto alla diffusione di buone pratiche, come già affermato in premessa, una particolare attenzione dovrà essere rivolta alle buone prassi che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e dalle quali siano derivati modelli replicabili inseriti nel "Repertorio delle buone pratiche".

Pertanto le risorse, per azione nel periodo 2008/2010, saranno così ripartite:

### **Interventi di *empowerment* per le donne e di *active ageing* per donne over 45 Categoria di spesa 63 - € 2.500.000,00:**

Azione I.B.6.1 - Realizzazione di percorsi personalizzati di empowerment per le donne.

Azione I.B.6.2 - Realizzazione di azioni di *active ageing* per donne over 45.

ASSE I	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
Adattabilità									
Empowerment	€ 228.622	€ 115.796	€ 112.827	€ 344.418	€ 204.869	€ 1.306.413	€ 89.074	€ 97.981	€ 2.500.000
Active Ageing									

**Interventi di conciliazione tra vita familiare e professionale**  
**Categoria di spesa 69 - € 4.000.000,00**

II.F.16.1 – Realizzazione di azioni finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e professionale, anche attraverso il sostegno a servizi aziendali finalizzati alla cura.

ASSE II	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
Occupabilità Conciliazione	€ 362.264	€ 186.164	€ 181.132	€ 558.491	€ 322.013	€ 2.093.082	€ 140.881	€ 155.975	€ 4.000.000

Nell'ambito della disponibilità finanziaria trasferita, una quota non superiore al 10% del totale di ciascun obiettivo specifico potrà essere destinata a finanziare le spese di gestione degli interventi sostenute dalla Provincia e nello specifico per:

- la predisposizione dei bandi
- la gestione in itinere dei bandi e relativi progetti
- la fase di chiusura delle attività, ad eccezione delle attività di comunicazione che sono finanziate con altre risorse, come specificato al paragrafo 16.

Le Province provvedono alla realizzazione delle suddette attività attraverso il personale interno o attraverso il ricorso a professionalità esterne (persone fisiche e/o persone giuridiche), da effettuarsi nel rispetto dei principi e delle procedure previste dal regolamento di ciascun Ente.

## **10 - PROGRAMMI PROVINCIALI DI ATTIVITA' E DI SPESA**

Il trasferimento alle singole Province delle risorse per il periodo 2008/2010 avverrà in seguito alla presentazione alla Regione Piemonte, da parte di ciascuna Provincia, di un Programma provinciale di attività e di spesa.

Le Province organizzeranno i loro Programmi di attività e di spesa e realizzeranno i loro interventi articolandoli su base territoriale.

La presentazione del programma da parte di ciascuna Provincia dovrà avvenire entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sulla base di uno schema comune, di seguito descritto, che ne faciliti la lettura.

La Regione, entro 30 giorni dalla formale consegna del Programma da parte di ciascuna Provincia, potrà formulare osservazioni e/o richiesta di approfondimenti e/o chiarimenti.

### **STRUTTURA E CONTENUTI DEI PROGRAMMI PROVINCIALI**

Con riferimento alle azioni sopra menzionate, le Amministrazioni provinciali dovranno predisporre i programmi provinciali per il periodo considerato 2008/2010 sulla base della struttura di seguito proposta:

1. Obiettivi e risultati attesi;
2. Prospetto finanziario riepilogativo per Asse;
3. Indicazione delle azioni del programma per il periodo 2008-2010;
4. Modalità organizzative per l'attuazione del programma;
5. Sistema di monitoraggio e autovalutazione del programma;
6. Gestione e controlli;
7. Riprogrammazione in itinere delle attività
8. Considerazioni conclusive.

## 1. Obiettivi e risultati attesi

Analisi di scenario relativa alla situazione territoriale sulla quale il programma intende intervenire in riferimento alle elaborazioni ORML su dati ISTAT.

Descrizione degli obiettivi strategici del programma, specificando:

- a) la quantificazione del numero di soggetti (imprese, enti, ecc.) e di destinatari (specificando quanti occupati e quanti in cerca di occupazione) che si intende raggiungere con il programma;
- b) eventuali priorità legate alle caratteristiche del tessuto socio-economico del territorio di riferimento (di cui al cap. 7 del presente atto) che influiranno anche nella valutazione dei progetti;
- c) le eventuali articolazioni territoriali (zonizzazioni).

## 2. Prospetto finanziario riepilogativo per Asse

Interventi di active ageing ed empowerment

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ	CATEGORIA DI SPESA	INTERVENTO	MODALITÀ	RISORSE DESTINATE A	
						OCCUPATE	IN CERCA DI OCCUPAZIONE
I	B	6	63	ACTIVE AGEING DELLE DONNE OVER '45	ATTUAZIONE DIRETTA		
I	B	6	63	ACTIVE AGEING DELLE DONNE OVER '45	CHIAMATA DI PROGETTI		
I	B	6	63	ACTIVE AGEING DELLE DONNE OVER '45	GARA D'APPALTO		
I	B	6	63	INTERVENTI DI EMPOWERMENT NEI CONFRONTI DELLE DONNE	ATTUAZIONE DIRETTA		
I	B	6	63	INTERVENTI DI EMPOWERMENT NEI CONFRONTI DELLE DONNE	CHIAMATA DI PROGETTI		
I	B	6	63	INTERVENTI DI EMPOWERMENT NEI CONFRONTI DELLE DONNE	GARA D'APPALTO		
<b>EVENTUALI SPESE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI (max 10%)</b>							
<b>TOTALE RISORSE</b>							

## Interventi di conciliazione

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ	CATEGORIA DI SPESA	INTERVENTO	MODALITÀ	RISORSE
II	F	16	69	CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE E PROFESSIONALE	ATTUAZIONE DIRETTA	
II	F	16	69	CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE E PROFESSIONALE	CHIAMATA DI PROGETTI	
II	F	16	69	CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE E PROFESSIONALE	GARA D'APPALTO	
<b>EVENTUALI SPESE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI (max 10%)</b>						
<b>TOTALE RISORSE</b>						

### 3. Indicazione delle azioni del programma per il periodo 2008-2010

Articolazione del programma, in riferimento alle azioni, definendo:

- i destinatari degli interventi (suddivisi tra occupati e in cerca di occupazione), specificandone le problematiche;
- gli obiettivi degli interventi in termini di benefici in relazione alle problematiche dei destinatari;
- per le azioni che non attingono al Repertorio, descrizione dei contenuti degli interventi con particolare riferimento alle modalità di definizione e realizzazione delle iniziative;
- gli eventuali collegamenti con altri programmi/progetti;
- il valore atteso in termini quantitativi di raggiungimento degli obiettivi, e gli indicatori di riferimento (rif. cap. 12 del presente atto).

### 4. Modalità organizzative per l'attuazione del programma

- Descrizione delle modalità di eventuale utilizzo della quota massima del 10% per la gestione delle procedure (gestione attraverso personale interno o attraverso il ricorso a professionalità esterne);
- Illustrazione delle modalità di coinvolgimento dei soggetti presso i quali viene effettuato l'intervento (imprese, enti, ecc.) e delle organizzazioni sindacali, evidenziando la coerenza con le finalità del presente atto.

### 5. Sistema di monitoraggio ed autovalutazione del programma

Indicazioni sul sistema di monitoraggio e di autovalutazione che si intende implementare, inteso come raccolta di elementi utili a individuare punti di forza e criticità dei processi attivati ed eventuali azioni correttive.

## **6. Gestione e controlli**

Indicazioni in merito al sistema di gestione e di controllo di cui al cap. 13 del presente atto.

## **7. Riprogrammazione in itinere delle attività**

Eventuali revisioni e/o riprogrammazioni in itinere delle attività adottabili in relazione a mutate condizioni del contesto socio-economico.

## **8. Considerazioni conclusive**

Eventuali considerazioni conclusive del programma

# **11 - MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ**

Per quanto riguarda l'erogazione delle risorse destinate dalla Regione a ciascuna Provincia, i flussi saranno articolati secondo quanto stabilito dall'accordo tra Regione, in qualità di di Autorità di Gestione, e Province, in qualità di Organismi intermedi, in attuazione dell'art. 12 Regolamento (CE) 1828/2006.

# **12 - MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ**

Dall'analisi dell'esperienza della passata programmazione, é emersa la necessità di raccolta e visibilità di dati circa le attività svolte e i risultati ottenuti in termini di ricaduta all'interno delle organizzazioni lavorative presso cui sono stati effettuati gli interventi; tali informazioni sono indispensabili per una corretta visione dell'andamento delle attività, per una valutazione dei risultati complessivamente conseguiti e per l'individuazione di modelli di successo trasferibili in altri contesti.

Per una corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati conseguiti, le Province devono inserire i dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa nel sistema informativo fornito dalla Regione.

I dati di monitoraggio raccolti e sistematizzati a livello provinciale e analizzati a livello regionale con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro, costituiranno un importante punto di partenza per la riflessione complessiva sulla qualità degli interventi effettuati.

Ai fini del monitoraggio si individua una serie di indicatori (di realizzazione e di risultato) coerenti con il POR:

Indicatore	Tipologia	Fonte
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Risultato	Monitweb e ISTAT RCFL
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro ed i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti sul territorio	Risultato	Sistemi di monitoraggio e statistiche ISTAT ASIA
Tasso di copertura delle imprese che hanno inserito a regime nell'organizzazione aziendale il modello di conciliazione sul totale delle imprese che hanno attuato gli interventi	Risultato	Sistemi di monitoraggio
N. progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale FSE	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio

Le Province potranno proporre altri indicatori (completi del valore atteso in termini quantitativi di raggiungimento degli obiettivi) ad integrazione di quelli individuati dalla Regione.

### **13 - GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'**

Le Province sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi.

Si ricorda la necessità di adempiere agli obblighi inerenti al sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007/2013 stabiliti dai Regg. (CE) n. 1083/2006 e 1828/2006, la cui architettura in termini di procedure e organizzazione a livello regionale è attualmente in fase di definizione.

In particolare, tra le responsabilità dell'Autorità di Gestione del POR, vi è quella di stabilire procedure per la conservazione di tutti i documenti per garantire una pista di controllo adeguata (Reg. (CE) n. 1083/2006 art. 60, lettera f) e Reg. (CE) n. 1929/2006 art. 15).

A tal fine, risulta necessario che le Province, in qualità di Organismi Intermedi, contribuiscano alla costruzione delle piste per la parte di loro competenza e nei tempi che verranno stabiliti a livello regionale, avendo cura di conservare tutta la documentazione necessaria alla costruzione di piste di controllo adeguate e chiare nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità e nella descrizione delle procedure messe in atto.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007/2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corte dei Conti nazionale ed europea, ecc.), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti. Il controllo di primo livello delle azioni previste nel seguente bando é a carico delle Province, che dovranno utilizzare le modalità e la manualistica predisposte in accordo con l'Autorità di Gestione.

## **14 - SISTEMA INFORMATIVO**

Per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, fisici e procedurali, le Province saranno tenute a utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte (Strumenti Poi) e più in generale, le procedure messe a disposizione dal Sistema Integrato dei Servizi al Lavoro (SISL), che verranno indicate dalla Regione Piemonte.

In particolare si sottolinea che la spesa potrà essere dichiarata esclusivamente attraverso l'utilizzo dei sistemi dedicati.

Nell'ambito del sistema informativo sopra richiamato, le attività sono suddivise in "operazioni".

Ai fini del presente atto, si definiscono "operazioni" le attività realizzate su un unico Asse dal medesimo beneficiario.

## **15 – REGIME AIUTI DI STATO**

I benefici previsti dal presente atto di indirizzo sono concessi nel rispetto del "De Minimis" ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006 in materia di aiuti di importanza minore (De Minimis) ed in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con la D.G.R. n. 43-6907 del 17/09/2007.

In tal caso é indispensabile l'utilizzo della procedura informatica per il controllo e per l'alimentazione automatica del sistema informatico regionale relativo all'erogazione degli aiuti "De Minimis" (sistema SMAIL).

## **16 - DISPOSIZIONI FINALI**

### ***Informazione e Pubblicità***

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'Autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui é responsabile (FSE).

In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

- art. 5 che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- art. 8 che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- art. 9 che regola le "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Le Province, nella formulazione degli atti da emanare, riferiti al presente atto di indirizzo, sono tenute ad attenersi alle disposizioni ed ai richiami della nuova normativa e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali e della Regione Piemonte, reperibili all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm>.

Le risorse finanziarie indicate nel presente atto non comprendono le spese per attività di diffusione e pubblicità dei Piani Provinciali in ogni fase di attuazione.

### ***Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento***

Per garantire nel modo più ampio possibile unitarietà nelle procedure adottate dalle Province per la selezione dei progetti, per la valutazione di merito e la congruità dei costi, saranno predisposti, in accordo con le Province, appositi atti amministrativi di dettaglio a cura della Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro per la predisposizione dei Bandi provinciali.